

MODELLI ORGANIZZATIVI E INNOVAZIONE DIGITALE: IL NUOVO UFFICIO PER IL PROCESSO PER L'EFFICIENZA DEL SISTEMA-GIUSTIZIA - MACROAREA 4

Relazione di Macroarea relativa agli Output delle azioni 4.1;4.2;4.3.

Data di scadenza: 30/09/2023

Azione 4.1. Individuazione dei progetti stabili di collaborazione con gli Uffici Giudiziari

Università degli Studi di Napoli “Federico II”

Accordi di collaborazione per progetti di ricerca coinvolti nell’attuazione del progetto

Per il raggiungimento dell’obiettivo prefissato, è stato realizzato un canale di dialogo e di coordinamento diretto e continuo con gli addetti U.p.P., ciò al fine di comprendere le effettive esigenze degli stessi ed elaborare strumenti organizzativi di ausilio e di supporto alla loro attività, tutto ciò in funzione dello smaltimento dell’arretrato a cui sono predisposti. Allo stesso scopo, unità esterne ed interne hanno effettuato una sperimentazione della funzionalità dei modelli di provvedimenti predisposti mediante l’acquisizione di feedback da parte di alcuni addetti all’U.p.P. sull’utilità dei modelli di provvedimenti redatti nonchè da parte di Magistrati delle Sezioni della Corte d’Appello penale (Napoli) sulla utilità e sulla completezza dei modelli.

Inoltre, con la finalità di predisporre un’offerta formativa interdisciplinare, integrata e calibrata sulle specifiche esigenze del personale addetto agli U.p.P., si segnala presso il settore civile della Corte d’Appello di Napoli la proposta formativa "Banche dati e Ufficio per il Processo".

Trattasi di una proposta formativa che, ricollegandosi in maniera diretta alle azioni precedenti, mira ad offrire una soluzione utile al miglioramento della gestione dei flussi e più in generale della *governance* di sistema.

Azione 4.2. Modifiche e/o integrazioni ai piani di studio

Università degli Studi di Napoli “Federico II”

Materiale divulgativo delle nuove offerte formative

Con riguardo alla possibilità di introdurre nuove offerte formative, come indicato nella relazione presentata dal personale interno del Dipartimento di Giurisprudenza, si segnala che sono state formulate proposte di modifica dei piani di studio dei dipartimenti coinvolti tali da renderli più rispondenti alle esigenze formative delle figure professionali chiamate ad operare nell'amministrazione della giustizia e tali da realizzare un *background* comune. Siffatte proposte sono state improntate alla promozione dell'integrazione tra competenze e saperi eterogenei, nella consapevolezza che quest'ultima rappresenta un valore aggiunto di particolare rilevanza nell'ambito della linea evolutiva della formazione.

In particolare, si segnala che è stata elaborata una bozza di programma nell'ambito dell'integrazione dell'offerta formativa del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, al fine di consentire che quest'ultima possa intercettare la domanda di formazione sorta in relazione all'accesso alla funzione di addetto presso il neoistituito U.p.P.

Siffatta proposta è stata formulata sulla base di un'attenta analisi che muove dall'esame dell'esigenza di formazione che intende soddisfare l'offerta formativa, da distinguere in tre diversi piani su cui orientare il programma didattico: la formazione in ingresso, la formazione ai fini del miglior espletamento delle funzioni e la formazione *in itinere*.

In primo luogo, la programmazione dell'offerta didattica da parte del Dipartimento di Giurisprudenza dovrebbe tendere all'obiettivo minimo di garantire l'insieme di conoscenze necessarie per prepararsi alla prova concorsuale prevista per l'accesso all'Ufficio per il processo. In secondo luogo, alla luce del ruolo multiforme dell'addetto all'U.p.P. dovrebbe tendere allo sviluppo delle poliedriche conoscenze e abilità richieste dalla funzione in esame (tra le altre: attività preparatorie e di supporto ai compiti del magistrato nello studio del fascicolo; compilazione di schede riassuntive; preparazione delle udienze; ricerca giurisprudenziale e dottrinale; predisposizione di bozze di provvedimento; attività di supporto al magistrato nell'espletamento delle verifiche preliminari *ex art.* 171-bis cod. proc. civ.; attività di raccordo e coordinamento tra il magistrato e le cancellerie; attività di raccolta, catalogazione e archiviazione dei provvedimenti dell'ufficio).

Sotto il terzo profilo, è stata sottolineata la necessità di garantire l'effettiva formazione anche *in itinere* degli addetti all'U.p.P. affinché le risorse impiegate possano produrre il significativo impatto cui la riforma tende in termini di efficientamento degli uffici giudiziari e deflattivi del contenzioso, soprattutto alla luce della natura temporanea del rapporto contrattuale e della conseguente necessità di assicurare un apporto qualitativamente adeguato agli obiettivi prefissati.

È stata, poi, effettuata una ricognizione dei precedenti relativi a corsi volti a fornire un servizio di formazione funzionale all'accesso all'Ufficio per il processo dalla quale è emersa la sostanziale inesistenza di percorsi appositi, attivati presso le istituzioni pubbliche e la presenza esclusiva di servizi formativi offerti da enti privati.

Ebbene, all'esito delle esposte esigenze e del quadro tracciato, la bozza di programma formativo è stata articolata su due differenti fronti: curricolare e post-universitario. Riservando la trattazione del secondo alla successiva azione 4.3., sotto il primo profilo, è stata prospettata l'integrazione dell'offerta curricolare del Dipartimento di Giurisprudenza, con riguardo tanto al corso di laurea

Azione 4.3. Individuazione di tirocini post-lauream in collaborazione con gli Uffici Giudiziari

Università degli Studi di Napoli “Federico II”

Accordi di collaborazione per tirocini post-laurea tra Uffici Giudiziari e Università

Le azioni sopra delineate con riguardo alla rimodulazione e modernizzazione dell’offerta formativa possono poi trovare spazi ancora più ampi e meno vincolati nella formazione post-laurea, tale per cui, come emerge dalla relazione interna del personale del Dipartimento di Giurisprudenza, è stata ipotizzata la predisposizione di accordi di collaborazione tra università e uffici giudiziari per tirocini post-laurea.

Inoltre, alla luce di un’attenta analisi delle esigenze di formazione degli addetti all’Ufficio per il processo nonché del mercato attuale, è stata elaborata una bozza di programma di offerta formativa per gli aspiranti a tale posizione lavorativa, articolato su due fronti: curricolare e post-universitario. Ebbene, se per la trattazione del primo si rimanda a quanto sopra esposto nell’ambito dell’azione 4.2., sotto il secondo profilo è stata ipotizzata l’apertura di un corso di formazione post-universitario, la cui veste formale è stata oggetto di autonoma discussione, aperto quindi anche a coloro che, interessati ad accedere all’Ufficio per il processo, abbiano un profilo non giuridico e, pertanto, a maggior ragione, possano essere inclini a fruire di un corso specialistico che consenta loro di familiarizzare rapidamente con l’amministrazione giudiziaria.

Sotto entrambi i profili, l’attività di orientamento (in entrata, in itinere e in uscita), che il Dipartimento ha già da diverso tempo avviato, potrebbe certamente contribuire a informare gli studenti, potenziali o già iscritti, rispetto alla nuova figura professionale dell’addetto all’Ufficio per il processo, la quale arricchisce i precedenti sbocchi del corso di studi giuridici, e con riguardo all’offerta formativa che è stata elaborata in tal senso.

L’offerta formativa *post lauream* proposta intende intercettare una platea più ampia dei soli iscritti al corso di laurea in Giurisprudenza presso l’Università degli Studi di Napoli Federico II, aprendosi a coloro che hanno conseguito il titolo di dottore in Giurisprudenza presso altri Atenei e ai laureati nelle altre discipline che consentono l’ammissione al concorso, ai quali il legislatore ha voluto garantire l’accesso alle funzioni di addetto per l’Ufficio per il processo. Per i laureati in Giurisprudenza una tale offerta formativa dovrebbe rappresentare uno strumento volto non solo a riprendere, affinare e consolidare alcune conoscenze che avrebbero già dovuto acquisire, come i lineamenti del diritto processuale civile e penale, ma anche per svilupparne di nuove. Discorso parzialmente diverso va fatto per i laureati che abbiano svolto studi di diverso indirizzo. Per questa parte, l’offerta formativa dovrebbe aspirare a mettere costoro nelle condizioni di colmare le lacune che il loro profilo presenta rispetto alle specifiche competenze richieste agli addetti all’Ufficio per il processo e per adattarsi al contesto giudiziario in cui si troverebbero a operare, al fine anche di comprendere come valorizzare al meglio le specificità del bagaglio culturale di cui essi solo dispongono rispetto ai colleghi che hanno svolto studi giuridici.

Inoltre, la scelta di erogare l’offerta didattica nella forma di un corso di perfezionamento post-universitario appare coerente con i criteri indicati nel bando delle procedure concorsuali svoltesi per le prime due tornate di assunzione degli addetti all’Ufficio per il processo. Tali bandi, infatti, valorizzavano, in sede di valutazione dei titoli presentati dai candidati, “diplomi di specializzazione” con 1,50 punti.

Per quanto concerne i contenuti della didattica, il corso dovrebbe essere articolato in moduli e prevedere l'approfondimento delle seguenti aree tematiche con un approccio interdisciplinare:

- Diritto pubblico;
- Ordinamento giudiziario;
- Servizi di cancelleria;
- Diritto processuale civile;
- Diritto processuale penale;
- Diritto comparato: un singolo modulo che vivifichi agli occhi dei candidati il senso complessivo della funzione che aspirano a ricoprire nell'amministrazione giudiziaria, in una fase in cui la vocazione dell'italiano Ufficio per il processo è ancora in corso di definizione.
- Scrittura giuridica: un modulo che prepari alla redazione dei principali atti giudiziari, in sede civile e penale, con possibilità di un'ulteriore specializzazione in relazione alle esigenze delle sezioni specializzate e delle giurisdizioni superiori. In tal senso, si potrebbe valorizzare le diverse competenze e sensibilità raccolte nell'ambito del Laboratorio di scrittura giuridica, già attivo presso il Dipartimento di Giurisprudenza, nel terzo anno del corso magistrale (LMG01).
- Alfabetizzazione informatica con riguardo al pacchetto Office365, a sistemi di ricerca giuridica (come banche dati che raccolgono giurisprudenza, fonti normative e dottrina) e a sistemi telematici di amministrazione giudiziaria (casellario giudiziale, anagrafe, ecc.), lineamenti di digitalizzazione, archiviazione e gestione informatica del carico giudiziario pendente.
- Inglese giuridico.

L'insegnamento recherebbe il titolo "Corso di perfezionamento per l'accesso all'Ufficio per il processo", per un totale complessivo di dieci CFU, della durata di dodici mesi, all'esito dei quali, una volta sostenuto con successo l'esame finale, verrebbe rilasciato attestato di frequenza.

Materiale divulgativo dei tirocini post-lauream da effettuare presso Uffici Giudiziari

All'esito di un'analisi circa le differenti domande di formazione che emergono in relazione alla nuova struttura amministrativa, è stata proposta un'offerta formativa articolata sul duplice fronte universitario-curricolare e post-universitario.

Con particolare riguardo all'offerta formativa *post lauream* è stato proposto un corso di perfezionamento post-universitario la cui metodologia didattica potrebbe comportare un coinvolgimento diretto dei magistrati, dirigenti amministrativi, avvocati e addetti già impiegati presso l'Ufficio per il processo.